

**Martedì della Trentatreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)  
Santa Elisabetta di Ungheria**

**Apocalisse 3, 1 - 6. 14-22**  
**Luca 19, 1 - 10**

**1) Preghiera**

O Dio, che a **sant'Elisabetta** hai dato la grazia di riconoscere e onorare Cristo nei poveri, concedi anche a noi, per sua intercessione, di servire con instancabile carità coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.

**Elisabetta** (Ungheria 1207 – Marburg, Germania, 17 novembre 1231), sposa di Luigi IV, Langravio di Turingia, fu madre di tre figli. Dopo la morte del marito si consacrò interamente alla penitenza, alla preghiera e alla carità. Iscrivendosi al terz'Ordine Francescano, fondò in onore di san Francesco l'ospedale di Marburg, in cui ella stessa serviva i malati.

**2) Lettura: Apocalisse 3, 1 - 6. 14-22**

*Io Giovanni, udii il Signore che mi diceva: «All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: "Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese"».*

*All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: "Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese"».*

**3) Commento su Apocalisse 3, 1 - 6. 14-22**

● **Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti...** (Ap 3,3)  
– **Come vivere questa parola?**

Nelle lettere indirizzate alle sette Chiese incontriamo diverse formule che ritornano con insistenza e continuano a risvegliare in noi, lettori di oggi, la consapevolezza del tempo che passa. Colui che conosce le nostre opere non si stanca di ribadire il suo messaggio incoraggiante: anche nelle difficoltà più gravi in cui la Chiesa. **La persona cade e ricade, l'atteggiamento vigile e umile ci aiuta a ricordare i doni che abbiamo ricevuto e la Parola che abbiamo ascoltato.** La Parola ricevuta e custodita in noi non è rimasta "senza aver operato in noi quel che Lui desidera e senza aver compiuto quello per cui è stata mandata" (cf Is 55,11). Bisogna solo, e di nuovo, ri-convertirsi ad essa, lasciare che operi di nuovo visibilmente in noi e attraverso di noi.

● Se poi **questa conversione comporta fatica, dolore, impegno che sembra insopportabile**, è solo il segno che, dice il Testimone fedele e verace, «*tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo*» (Ap 3,19). Anzi, sta sempre alla porta e bussava, pronto ad entrare in casa nostra, quando anche noi siamo pronti a cenare con lui. Forse basta solo scendere subito dal nascondiglio del sicomoro che ci distoglie dalle responsabilità. **Per Zaccheo quel scendere ha dischiuso la porta del suo cuore alla salvezza e lo ha reso testimone di salvezza per molti** (cf Lc 19,1-10).

Aiutaci, Signore, a ricercare e risentire la Parola che Tu custodisci nel nostro cuore; convertici ad operare di nuovo, oggi e domani, il bene per il quale ci hai chiamato e consacrato.

Ecco una voce contemporanea Nicola Giordano (Associazione Vivere IN): «*Ogni uomo è tenuto a "custodire la Parola", a custodirla in se stesso, nella sua mente, nel suo cuore, nella sua intelligenza. Quando ci sarà piena sintonia tra la volontà, il cuore, l'intelligenza di Gesù e quella umana, l'uomo potrà ritenersi pienamente concorporeo con Gesù benedetto, la Sapienza di Dio fattasi carne. Custodire la Parola significa raggiungere una perfetta identità con Gesù nei pensieri, nella volontà, nelle opere*»

---

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Luca 19, 1 - 10**

*In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».*

*Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».*

*Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*

#### **5) Commento sul Vangelo secondo Luca 19, 1 - 10**

● **Perché Gesù cerca Zaccheo?** Perché una tale provocazione, e perché correre un tale rischio?

Tutti, dall'uomo della strada al notevole, sanno che vi sono cose che non si fanno perché esiste una legge di purezza, che è mortalmente pericoloso infrangere. Fermarsi da Zaccheo, per esempio, capo degli esattori delle tasse. Che Gesù rinnovi questo genere di infrazioni e sarà la morte. Allora perché?

**Perché l'etichetta incollata su Zaccheo impedisce alla gente di vedere chi è veramente questo piccolo uomo appollaiato sul suo albero, tutto contento di vedere Gesù**, Zaccheo, anche lui un figlio di Abramo. Perché **è proprio il fatto che quest'uomo sia considerato come impuro, cioè perduto, che fa scaturire la misericordia di Dio, il quale guarda al cuore e non alle apparenze**.

Perché questa visita di Gesù nella casa di Zaccheo è la realizzazione esemplare del nuovo comportamento che ci è proposto e che, sulla scia della croce, restituisce ad ogni uomo la sua identità di figlio di Dio.

● **"Zaccheo, scendi subito!"**

**Ecco un altro piccolo uomo che cerca Gesù! Lo cerca tra la folla, ma la sua statura non gli consente di vedere. Deve correre avanti e salire per vedere. Occorre staccarsi da terra ed elevarsi verso l'alto per vedere.** Occorre essere disposti a lasciare tutto per seguire Cristo e Zaccheo era ricco, molto ricco! Egli era convinto, come spesso capita, di poter essere lui il protagonista di quella ricerca e di quel desiderato incontro. Capita esattamente il contrario: noi muoviamo i primi passi, poi è il Signore che alza lo sguardo verso di noi per darci anche quello che non osiamo sperare: «*Gesù alzò lo sguardo*». Questo sguardo del Signore ci riconduce ad un altro episodio del Vangelo, quello del giovane ricco che dichiara di aver sempre osservato i comandamenti. Dopo questa dichiarazione l'evangelista ci dice che Gesù «*fissatolo lo amò*». È proprio vero quando Gesù ci guarda ci ama e opera prodigi per noi. **Zaccheo, sorpreso da tanta inattesa benevolenza, accoglie con gioia il Signore nella sua casa, lo accoglie come salvatore e redentore**. Infatti ci fa ascoltare la sua umile e sincera confessione, accompagnata dal proposito

di riparare adeguatamente al male fatto: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». È essenziale e completa la formula assolutoria che Gesù proferisce: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa». Per fugare poi le solite accuse: «È andato ad alloggiare da un peccatore!», ribadisce che «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Questa è la missione che Cristo affiderà poi ai suoi e alla sua Chiesa.

- **Nel vangelo di oggi, stiamo giungendo alla fine del lungo viaggio** che iniziò nel capitolo 9 (Lc 9,51). **Durante il viaggio, non si sapeva bene dove andasse Gesù. Si sapeva solo che si dirigeva verso Gerusalemme!** Ora, alla fine, la geografia era chiara e definita. **Gesù giunse a Gerico, la città delle palme, nella valle del Giordano.** Ultima fermata dei pellegrini, prima di salire verso Gerusalemme! Fu a Gerico dove terminò il lungo cammino dell'esodo di 40 anni lungo il deserto. Anche l'esodo di Gesù era terminato. **All'entrata di Gerico, Gesù incontra un cieco che voleva vederlo** (Lc 18,35-43). **Ora, all'uscita della città, si incontra con Zaccheo, un pubblicano: anche lui vuole vederlo.** Un cieco ed un pubblicano. I due erano esclusi. I due scomodavano la gente: il cieco con le sue grida, il pubblicano con le sue imposte. **I due sono accolti da Gesù, ognuno a modo suo.**

- Luca 19,1-2: **La situazione. Gesù entra a Gerico ed attraversa la città.** "Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco". Pubblicano era la persona che riscuoteva le imposte pubbliche sulla circolazione della merce. **Zaccheo era il capo dei pubblicani della città.** Soggetto ricco e molto legato al sistema del dominio dei romani. I giudei più religiosi argomentavano così: "Il re del nostro popolo è Dio. Per questo, il dominio romano su di noi è contro Dio. Chi collabora con i romani, pecca contro Dio!" Così, i soldati che servivano nell'esercito romano e gli esattori, come Zaccheo, erano esclusi ed evitati, perché considerati peccatori e impuri.

- Luca 19,3-4: **L'atteggiamento di Zaccheo. Zaccheo vuole vedere Gesù. Essendo piccolo, corre davanti, sale su un albero e aspetta che Gesù passi.** Ha proprio voglia di vedere Gesù! In precedenza, nella parabola del povero Lazzaro e del ricco senza nome (Lc 16,19-31), Gesù indicava che era veramente difficile per un ricco convertirsi ed aprire la porta che lo separa dall'accogliere il povero Lazzaro. **Ecco qui il caso di un ricco che non si chiude nella sua ricchezza.** Zaccheo vuole qualcosa di più. Quando un adulto, persona di spicco nella città, sale su un albero, è perché non gli importa molto dell'opinione degli altri. Qualcosa di più importante lo muove dentro. Vuole aprire la porta per il povero Lazzaro.

- Luca 19,5-7: **Atteggiamento di Gesù, reazione della gente e di Zaccheo. Giungendo vicino e vedendo Zaccheo sull'albero, Gesù non chiede né esige nulla. Risponde solo al desiderio dell'uomo** e dice: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua!" **Zaccheo scese e ricevette Gesù a casa sua, con molta gioia.** Tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore!" Luca dice che tutti mormoravano! Ciò significa che Gesù stava rimanendo solo nel suo atteggiamento di accogliere gli esclusi, soprattutto i collaboratori del sistema. Ma a Gesù non importano le critiche. **Va a casa di Zaccheo e lo difende dalle critiche. Invece di peccatore, lo chiama "figlio di Abramo"** (Lc 19,9).

- Luca 19,8: **Decisione di Zaccheo.** "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto!" **Questa è la conversione, prodotta in Zaccheo per l'accoglienza che Gesù gli riserba.** Restituire quattro volte era ciò che la legge ordinava di fare in alcuni casi (Es 21,37; 22,3). **Dare la metà dei beni ai poveri era la novità che il contatto con Gesù produceva in lui. Avveniva, di fatto, la condivisione.**

- Luca 19,9-10: **Parola finale di Gesù.** "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo". L'interpretazione della Legge per mezzo della Tradizione antica escludeva i pubblicani dalla razza di Abramo. **Gesù dice che venne a cercare e salvare ciò che era perduto. Il Regno è per tutti. Nessuno ne può essere escluso.** La scelta di Gesù è chiara, ed anche il suo richiamo: non è possibile essere amico di Gesù e continuare ad appoggiare un sistema che emargina ed esclude tanta gente. **Denunciando le divisioni ingiuste, Gesù apre lo spazio ad una nuova convivenza, retta dai nuovi valori della verità, della giustizia e dell'amore.**

• **Figlio di Abramo.** "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo!" Mediante la discendenza di Abramo, tutte le nazioni della terra saranno benedette (Gen 12,3; 22,18). Per le comunità di Luca, formate dai cristiani sia di origine giudaica che di origine pagana, l'affermazione di Gesù che chiama Zaccheo "*figlio di Abramo*", era molto importante. In essa troviamo la conferma del fatto che in Gesù, **Dio stava compiendo le promesse fatte ad Abramo, dirette a tutte le nazioni, sia giudei e gentili.** Anche loro sono figli di Abramo ed eredi delle promesse. **Gesù accoglie coloro che non erano accolti.** Offre uno spazio a coloro che non ne hanno. **Riceve come fratello e sorella le persone che la religione ed il governo escludevano e consideravano:**

- **immorali: prostitute e peccatori** (Mt 21,31-32; Mc 2,15; Lc 7,37-50; Gv 8,2-11),
  - **eretice: pagani e samaritani** (Lc 7,2-10; 17,16; Mc 7,24-30; Gv 4,7-42),
  - **impure: lebbrosi e posseduti** (Mt 8,2-4; Lc 17,12-14; Mc 1,25-26),
  - **emarginate: donne, bambini e malati** (Mc 1,32; Mt 8,16;19,13-15; Lc 8,2-3),
  - **lottatori: pubblicani e soldati** (Lc 18,9-14;19,1-10);
  - **povere: la gente della terra e i poveri senza potere** (Mt 5,3; Lc 6,20; Mt 11,25-26).
- 

## 6) **Per un confronto personale**

- Come accoglie la nostra comunità le persone disprezzate ed emarginate? Siamo capaci, come Gesù, di percepire i problemi delle persone e prestare loro attenzione?
- Come percepiamo la salvezza entrando oggi nella nostra casa e nella nostra comunità? La tenerezza accogliente di Gesù produce un mutamento totale nella vita di Zaccheo. La tenerezza della nostra comunità sta producendo qualche mutamento nel quartiere? Quale?

## 7) **Preghiera finale: Salmo 14**

**Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.**

*Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua.*

*Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.*

*Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.*